



Comune di Montagnareale

Provincia di Messina

ORIGINALE / COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 17 del Reg.	OGGETTO: Art. 194 D. Lvo 267/00. Riconoscimento debito fuori bilancio Ditta Da Campo Sebastiano. RINVIO. -
Data 25/06/2010	

L'anno duemiladieci giorno venticinque del mese di giugno alle ore 18,20 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto; alla prima convocazione in sessione aggiornata che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>CONSIGLIERI</i>	P	A	<i>CONSIGLIERI</i>	P	A
GULLOTTI GIUSEPPE	P		COSTANZO GIOVANNI		A
MILICI NUNZIO	P		SPANO' ANTONINO	P	
NATOLI SIMONE		A	MAGISTRO C. MASSIMILIANO	P	
PIZZO BASILIO		A	SIDOTI SALVATORE	P	
BUZZANCA FRANCESCO	P		BUZZANCA SALVATORE	P	
NATOLI ROBERTO	P		MERLO TINDARO	P	

ASSEGNATI N°12

IN CARICA N°12

Hanno giustificato l'assenza i Signori Consiglieri:

Sono altresì presenti: Il Sindaco Sidoti Anna

PRESENTI N° 09

ASSENTI N° 03

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale.

- *Presiede il Signor Gullotti Giuseppe, nella qualità di Presidente del Consiglio.*
- *Partecipa il Segretario Dott. Princiotta Vincenzo*

La seduta è pubblica.

Il Presidente dà lettura della proposta agli atti.

Il consigliere Magistro afferma che il proprio gruppo è per il rinvio del punto.

Entra in aula il consigliere Natoli Simone. **Presenti n°10.**

Il consigliere Magistro continua contestando il fatto che la nota del Ministero non dice che sono stati assegnati € 25.000,00.

Relaziona **il Sindaco** ricordando che durante gli incendi del 2007 nel corso di una riunione in Prefettura con il Prefetto e Bertolaso fu detto ai Sindaci di emettere ordinanza al fine di contrastare la situazione di emergenza. Il Comune di Montagnareale ha quindi emesso tali ordinanze. Il Comune si è successivamente opposto al decreto ingiuntivo non perché si trattano di somme non dovute ma perché si tratta di inadempienza della Prefettura che non ha ancora istruito le pratiche. Ribadisce di essersi impegnata personalmente per risolvere la questione recandosi a Roma e presso la Prefettura di Messina ottenendo dal Vice Prefetto assicurazione che si sarebbe attivato in merito trasmettendo la documentazione a Roma.

Il consigliere Sidoti dice che se il Comune ha fruito del servizio da parte di una ditta quest'ultima deve essere pagata. Se è stato fatto un tavolo tecnico il consiglio come può oggi, si chiede il consigliere, riconoscere il debito fuori bilancio?.

Entra in aula il consigliere Pizzo. **Presenti n°11.**

Prende nuovamente la parola il **consigliere Magistro** il quale contesta il contenuto della proposta nel punto in cui viene citata una nota ministeriale che riconoscerebbe al Comune la somma di € 25.597,26 , cosa che invece non risulta dalla stessa nota. Continua sottolineando che il Sindaco ha precedentemente affermato che a seguito degli incendi dell'agosto 2007 vennero emanate ordinanze per spegnere tali incendi, mentre nella formulazione della proposta è scritto che la somma di € 9.400,00 si riferisce alla fornitura di acqua potabile. A questo punto chiede copia di tale ordinanza che il Sindaco afferma di avere emesso in quanto la ritiene un atto fondamentale di questa proposta di delibera. Continua ricordando come il Sindaco ha affermato che il Comune si è opposto al decreto ingiuntivo non perché le somme non spettavano ma perché mancavano le risorse per questo sostegno, ma dichiara di ricordarsi che il Sig. Da Campo o chi per lui trasportava l'acqua con l'autobotte non nel momento degli incendi ma già dal mese di Luglio.

Si allontana dall'aula per motivi familiari il consigliere Spanò. **Presenti n°10.**

Il consigliere Milici afferma che non si può negare il pagamento che tocca di diritto a chi ha fornito una prestazione o un servizio. Quindi critica l'atteggiamento tenuto dalla minoranza che è contrario alle dichiarazioni di volontà di collaborazione fatte in precedenza.

Prende la parola il consigliere Buzzanca Salvatore il quale dice che l'acqua è stata fornita non per spegnere gli incendi ma per rifornire i serbatoi. Si chiede quindi come potrà essere pagato questo debito se i soldi non ci sono.

Il Sindaco afferma nuovamente di avere fatto la richiesta alla Protezione civile di accreditamento somme sulla base degli atti e che eventualmente le denunce vanno fatte nelle sedi opportune. E' stato contratto un debito per una fornitura, il governo non ha dato riscontro ma noi abbiamo l'obbligo di riconoscerlo.

Il consigliere Sidoti interviene affermando che nessuno mette in dubbio che il debito deve essere riconosciuto anzi il pagamento doveva essere già effettuato, ma "dal momento che siamo stati chiamati a deliberare è giusto che ogni consigliere si documenti in merito chiedendo delucidazioni". Comunque lo stesso consigliere è del parere che sarebbe stato opportuno effettuare una transazione

preventiva. Rigetta infine la critica del consigliere Milici di fare opposizione strumentale e che il consigliere Magistro si assume la responsabilità di quanto affermato.

Il consigliere Magistro replica che occorre dire la verità e riconferma che la fornitura di acqua avveniva già precedentemente agli incendi.

Il consigliere Milici afferma che il debito va necessariamente riconosciuto e ribadisce che l'ostruzionismo della minoranza è palese.

A questo punto si allontanano dall'aula i consiglieri Magistro, Sidoti, Merlo e Buzzanca Salvatore.

Il Presidente, nessun'altro chiedendo di intervenire, pone ai voti la proposta.

Verificato il numero legale e constatata l'assenza del quorum strutturale, alle ore 19,54 il Presidente dichiara sospesa la seduta per un'ora per mancanza del numero legale.

Trascorsa l'ora di sospensione, alle ore 20,54 vengono ripresi i lavori. Risultano presenti in aula i consiglieri Gullotti, Presidente ed i consiglieri Natoli Roberto, Milici Nunzio, Natoli Simone, Pizzo, Buzzanca Francesco. Il Presidente constatato che persiste la mancanza del numero legale, ai sensi dell'art.30 della L.R. 9/86, rinvia la seduta al giorno successivo alle ore 18,00 e senza ulteriore avviso di convocazione,.

Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe GULLOTTI

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Princiotta Vincenzo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Roberto NATOLI

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal al

Montagnareale, li

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione, in applicazione dell'art.11 della L.R. 03/12/91, N°44 e successive modificazioni:

■ *E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **01.10.2010** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.11, comma 1) fino al _____ ;*

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva il giorno _____ ai sensi dell'art.12 della L.R. 44/91:

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);

ai sensi dell'art.12, comma 2;

ai sensi dell'art.16;

Dalla Residenza Municipale, Li _____;

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, Li _____;

IL SEGRETARIO COMUNALE